Bartleby = Tetsuo; visto che la formula ci sfugge alla velocità della luce. Un buco. Quanti di assenza. Grani di tempo. L'oggetto Bartleby sembra più una stazione di smistamento delle assenze che delle presenze (se possibili). Bartleby è macchinario, questa volta assolutamente produttivo; fa fuori, annienta la macchina celibe. I prefer not to come performance che danza il suo annullarsi. Concentrata sul ritmo delle sue occorrenze, la formula si presenta come un ritornello che se da un lato sembra preludere a pieno titolo al processo di territorializzazione, dall'altro, dal lato più oscuro, sembra invece portare all'annichilimento del limite: non più argini, ma neppure la più lontana possibilità di partecipare dell'inifinito. ∞ spezzato. Un buco avevo detto all'inizio. Un buco nero del tempo, infine.

Non c'è sospensione né levitazione se si guarda la formula con gli occhi di chi si ritrova tra il suo terrazzo e l'asfalto della strada sottostante, bensì l'infinito peregrinare in uno stato turbolento, finalmente riconciliati alla condizione di particella il cui spin (senso di rotazione o direzione di avanzamento?) muta costantemente. Un'anomalia nel sistema, atto puro di resistenza, Bartleby abolisce con un colpo di spugna ogni divisione intervallare per originare una musica...tic...ritmico "oscillare nel silenzio".

Lorenzo Bazzocchi

direzione artistica e organizzazione Masque teatro assistenti all'organizzazione Claudia Angrisani / Rosanna Lama cura degli incontri Enrico Pitozzi ringraziamenti Bernardetta Masini - Villa Masini

### **08** sab

> ore 21 / Ex Filanda / Masque Teatro / Materia cani randagi

Cani randagi. Prosegue il viaggio attraverso l'occhio ciclope dell'impossibile coesistenza di entrambe le parti sulla scena. io statico < io dinamico

## **09** dom

- > ore 18 / Ex Filanda / Masque Teatro / Materia cani randagi
- > ore 21.30 / Ramo Rosso\* / Fanny & Alexander / Vario conferenza spettacolo di Luigi de Angelis

Nella stanzetta o corridoio segreti dove ogni giorno sosto in attesa di una nuova epifania, come si manifesta la figura? Come e con cosa si contagia? Da quale serbatoio proviene? Come condiziona l'atto creativo? La figura è univoca o dinamica? Su quale orizzonte si staglia? Come si complica? Ogni spettacolo è la manifestazione momentanea o offerta pubblica, comunitaria di un distillato che si incarna nella figura, mentre la stanza o corridoio segreti continuano a produrre nuove epifanie...Come si inserisce nell'atlante variegato del processo poetico?

### 10 / 11 / 12

> La natura dell'atto / \*Laboratorio condotto da Silvia Rampelli (Habillé d'eau) Villa Masini info ed iscrizioni presso la segreteria organizzativa

Esiste un universale dell'atto performativo? Il progetto indaga la natura dell'atto come condizione del proprio manifestarsi. Ne pratica i fondamenti: materia, tempo. Prevede un esercizio dello stato corporeo focalizzato sull'espirazione, al fine di sviluppare una condizione di presenza dislocata, non gerarchica, organicamente esperibile. La successiva applicazione performativa verifica ed espande il quesito originariamente posto. Il laboratorio intende approfondire in modo specifico il transito dalla cognizione alla determinazione dell'atto.

#### 12 / 13 / 14

> luogoComune Loggia dei sogni / una proposta di Anton Roca dalle 21 alle 24 / Ramo Rosso #

Attivazione di uno spazio partecipato nel Ramo Rosso e nel quale sarà possibile donare i propri sogni. Quelli fatti nel sonno, ma anche quelli fatti ad occhi aperti. La "raccolta" di esperienze dell'inconscio come elemento fondante una comunità temporanea, in divenire e costituita da individui che non si conoscono fra loro ma accomunati dalla condivisione atemporale di una parte del loro territorio intimo e personale.

### **13** gio

> ore 21 / Ex Filanda / Habillè d'eau / Camera sulla misura

Seconda articolazione di un progetto sul tempo che prevede ulteriori esiti e aspira – al suo termine – all'assoluta asimmetria dell'incompiuto. Camera, brevissima riflessione sull'unità. Lungo l'asse temporale.

> ore 22 / Ex Filanda / Abécédaire divenire, resistenza, minoranza conversazione con Rocco Ronchi, introduce Enrico Pitozzi

Il divenire è un passaggio, il trasporto di qualcosa, o è l'atto del passare? A che cosa si deve resistere? Essere minoranza o divenire minoritari?

#### **14** ven

### > ore 21 / Ex Filanda / Dalija Aćin / Handle with great care

Handle with great care tratta la questione della memoria – immagini, cose e nozioni che rimangono oltre noi in un flusso continuo di realtà – in un modo inusuale, suggestivo, e immaginifico. In un' anonimo, incommensurabile spazio di memorie ri–costruite, scene immaginarie, ri-produzioni di ciò che è perduto, corpi fluttuano fra ciò che è mostrato e ciò che rimarrà per sempre non-detto....Questo spettacolo aspira a rispondere alla domanda: può la minimizzazione dei mezzi portarci molto più in là, fino a ciò che davvero c'è di incisivo nello spettacolo?

#### **15** sab

> ore 21 / Ex Filanda / Habillé d'eau / Beate iniquità del tempo

Apparentemente focalizzata sull'epifania del tempo, nel grande negativo lasciato dal ritrarsi della sostanza, il luogo di questa prova performativa è, in realtà, la soglia non misurabile del fluire fruire della durata. La persistenza dell'oggetto genera una fluttuazione che sfoca la nozione di identità. Vano contare alla rovescia: qualsiasi successione non equivale al suo inverso.

Terza articolazione di un progetto sul tempo che prevede ulteriori esiti e aspira – al suo termine – all'assoluta asimmetria dell'incompiuto. Beate, nome proprio senza vocazione, è una nervatura scoperta. Muta manifesta insufficienza.

### > ore 22.30 / Ex Filanda / materia tempo

conversazione con: Silvia Rampelli / Masque teatro / Dalija Aćin / Fanny Alexander / Stefano Gattelli / Anton Roca / Rocco Ronchi / Enrico Pitozzi

"Da più di un anno il tempo è la focalizzazione della mia ricerca, intendendo per esso non l'aspetto di categoria o funzione, ma la materia-tempo, come oggetto duro, esperibile, tentando una radicale inversione figura/sfondo, dove il tempo diventa figura e la sostanza (presenza fisica) diviene sfondo. Ne osservo i risultati." (Silvia Rampelli)

#### **16** dom

> ore 18 / Ex Filanda / conversazione con: Enrico Pitozzi / Daniela Cascella / Roberto Paci Dalò + Gabriele Frasca / Richard Pinhas

Daniela Cascella > Scultori di suono? introduce Enrico Pitozzi

Un percorso attraverso i materiali della musica sperimentale degli ultimi anni tra zone di transito e slittamenti di forme sonore.

# Giardini Pensili > Empty words

Conversazione in ambiente acustico multicanale dal vivo con Gabriele Frasca, Roberto Paci Dalò, Enrico Pitozzi

A partire dal libro "Millesuoni. Deleuze, Guattari e la musica elettronica", viene creato per Crisalide uno spazio acustico – sviluppato nella sua orizzontalità come nella sua verticalità – atto a contenere parole e suoni a partire da una riflessione su parole chiave quali: stratificazione, architettura, invisibile, caso, anarchia, rumore, soundscape, drammaturgia, mito, ritornello, archivio, D&G, John Cage.

## Richard Pinhas > Deleuze et le problème de la Répétition

Plus specifiquement en regard des productions « artistiques » et surtout du process de production sonore (musique).

> ore 22 / Ex Filanda / Richard Pinhas + Jerome Schmidt / Pour Gilles: Différence dans la Répétition, Un concert, 2007

segreteria organizzativa Masque Teatro

www.masque.it masque@masque.it

t. ++39\_0543\_370506

cell. 393\_9707741 cell. 338\_2380622

ingresso agli spettacoli: € 8 / per tutti gli spettacoli è gradita la prenotazione

\* prenotazione obbligatoria

# ingresso libero

con il contributo di: Regione Emilia-Romagna Provincia di Forlì-Cesena Comune di Forlì, Comune di Bertinoro

Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

si ringrazia: Quodlibet